

BASKET. A1

RISULTATI 22ª GIORNATA

PAINI-SCAVOLINI	79-69
CANTINE RIUNITE-DIVARESE	94-98
HITACHI-WIWA VISMARÀ	81-108
ARIMO-SNAIDERO	91-90
PHONOLA-ALLIBERT	87-75
PHILIPS-KNORR	93-83
PHILIPS-BENETTON	93-87
ENICHEM-ALNO	88-91

CLASSIFICA. Scavolini 30; Enichem e Benetton 28; Snaidero, Knorr, Philips e Divarese 26; Vismara, Pagni e Arimo 24; Allibert 20; Phonola 18; Riunite e Ipfilm 14; Hitachi 12; Alno 10.

PROSSIMO TURNO. Domenica 5 marzo, ore 18.30. Vismara-Philips; Scavolini-Phonola; Knorr-Arimo; Snaidero-Enichem; Alno-Ipfilm; Allibert-Cantine Riunite; Benetton-Hitachi; Divarese-Pagni.

BASKET. A2

RISULTATI 22ª GIORNATA

STANDA-IRGE (p.e. sabato)	103-85
SHARP-JOLLYCOLOMBANI	91-90
TEOREMA-KLEENEX (d.t.s.)	101-98
ANNABELLA-FILODORO	77-84
ROBERTS-SANGIORGESE	89-88
MARR-SAN BENEDETTO	87-89
CARIFE-BRAGA (d.t.s.)	95-97
FANTONI-GLAXO	87-91

CLASSIFICA. Standa 34; Irge e Roberts 30; Braga e Glaxo 26; Marr e Filodoro 24; San Benedetto e Sharp 22; Kleenex, Jollycolombani e Annabella 20; Fantoni 18; Teorema 14; Sangiorgese 12; Carife 8.

PROSSIMO TURNO. Domenica 5 marzo, ore 18.30. San Benedetto-Roberts; Sangiorgese-Carife; Irge-Fantoni; Glaxo-Standa; Jollycolombani-Arnabella; Kleenex-Sharp; Filodoro-Marr; Braga-Teorema.

RUGBY

A1

RISULTATI: Unibit Cus Roma-Petrarca Padova: 12-22; Scavolini-Serigrama: 25-15; Benetton Treviso-Fraccaso San Donà: 41-12; Colli Euganei-Bilbo: 63-18; Nutrilina Calvisano-Mediolanum Am. Mi: 7-21; Casone Noceto-Eurobags Casale: 19-7.

CLASSIFICA: Mediolanum 32; Colli Euganei, Benetton 29; Scavolini 28; Petrarca, Fraccaso 18; Unibit Cus Roma 17; Nutrilina Calvisano 14; Serigrama 11; Casone Noceto 10; Bilbo, Eurobag Casale 6.

A2

RISULTATI: Carisp, R.E. Vidana-Padova (p.e. sabato): 6-16; Tre Pini Padova-Marini Munari: 3-16; Corima Livorno-Alosa Paganica: 15-9; Metalplast Mirano-Amatori Catania: 3-10; Imeva Benevento-Occhiali Vogue: 21-12; Imoco Vitorba-Pasta Jolly: 9-6.

CLASSIFICA: Amatori Catania 33; Parma 29; Corima 24; Imeva, Vitorba 21; Mirano 16; Belluno, Marini Roma 15; Pasta Jolly 14; Paganica 12; Vidana 10; Tre Pini 6.

Tyson si conferma mondiale ma il modesto Bruno lo impensierisce in un match-rissa
Un campione dalle potenzialità immense, ma «gestito» in modo scriteriato

Mike, re dei cazzotti

Suonò il gong per il quinto round, quello che il profeta e campione del mondo Tyson aveva scelto, nella sua predizione, per liquidare lo sfidante britannico Frank Bruno. Alla vigilia, Mike aveva predetto il film della sua sfida mondiale: «Nel quinto assalto mi scaterò in una aggressione terrificante a due mani... l'arbitro darà lo stop dopo un minuto e 40 secondi... sarà il mio 32 k.o.». «



La conclusione del match: l'arbitro Richard Steele ferma Bruno, a sinistra gli ultimi risolutivi colpi del campione Mike Tyson

GIUSEPPE SIGNORI

■ Nel ring dell'Hilton Hotel di Las Vegas, Nevada, la previsione vittoriosa del *Dynamite Kid* di Brooklyn, New York City, si è avverata quasi matematicamente. Per i primi quattro assalti il combattimento mondiale per i pesi massimi (Wbc, Wba, Ibf) era stato una ignobile zuffa, un misto di scacchi e di sberle, anche se scontro intenso, spietato, al limite della brutalità nello scambio continuo dei colpi spesso imprecisi. Il demerito maggiore era del campione Tyson, un toro infuriato, un invasivo nella sua scriteriata aggressività. Perché tanto rancore, tanto veleno, tanta furia selvaggia in Mike? La ex moglie in pochi mesi diventò famosa e ricca vendendo con il campione dei campioni, la suocera vipiana e cacchiere di uomini danarosi, il manager Bill Cayton un ingrato, il fosco ex galeotto Don King suo attuale «boss» e socio, hanno le loro pesanti responsabilità. Il mese delle strade di Brooklyn finì nello squallido rimatorio di Johnstown, il figlio del defunto Cus D'A-

matto già manager di altri campioni del mondo Floyd Patterson (massimo) e Jose Torres (mediosmassimi); il figlio di un padre mai conosciuto che fece morire in miseria la moglie e che ora (uscito dall'ombra) pretende la sua fetta di ricchezza, hanno tramutato Mike «King-Kong» Tyson in una beva. Per fortuna che al posto del boxer Frank Bruno non c'era il nostro Francesco Damiani. Dopo tante negative esperienze, comprese la scazzottatura mattutina ad Harlem con Mich «Blood» Green, un violento guerriero del quartiere, del resto una faccenda programmata dai piloti di allora di Mike onde far rivivere la sfida fissata a Londra contro Frank Bruno il 3 settembre, dato che Tyson pesava quasi 120 chili e si trovava totalmente fuori forma, a Las Vegas il campione del mondo si è presentato atleticamente ben preparato come rivelano le sue 218 libbre (98,9 kg).

Con un maestro come Angelo Dundee, segrado seppure costoso (il tirchio Leonard lo licenziò per questo), Mike Tyson potrebbe diventare un campione vero. Adesso Mike appare soltanto uno scuzzolatore confuso, impreciso, scorretto con la sola fortuna di essere fatto d'acciaio, insensibile a qualsiasi dolore fisico, inoltre di non avere sfidanti di un certo livello internazionale. Lo si è visto anche contro Frank Bruno che, in fondo, è il migliore dei mediocri. Nel primo round, con la sua furia di bionico, Mike ha scaraventato in ginocchio Bruno dopo 15 secondi (in una azione poco chiara) colpendolo quando già Frank si trovava a terra contro le corde. Il referee Richard Steele intervenne solo con il «conteggio» mentre fu inflessibile con il britannico, reo di aver sferrato un colpo non regolare: quindi richiamo ufficiale che appassì la vita di Mike Tyson: aveva già vinto la partita, si algrò un traballamento perché centrato da un duro colpo dello sfidante più lineare e discreto difensivista. Nella seconda ripresa, durante la confusa mischia, Mike subì altri due potenti colpi che lo fanno ritenere vulnerabile. Il round seguente fu duro per entrambi mentre nel quarto un job al sinistro di Bruno centrò in pieno l'occhio sinistro di Tyson che iniziò il quinto assalto come un ciclone. Lo aveva promesso. Il pestaggio a due mani impetuoso, selvaggio, micidiale con Frank Bruno impionevole inchiodato alle corde, impose all'arbitro Richard Steele, un antico medico massimista californiano, d'intervenire per fermare il massacro. Accadde esattamente a due minuti e 55 secondi della ripresa, Tyson si era sbagliato di poco nel pronostico. Dopo 92 anni di vanti tentativi, il leggendario Bob «Ruby» Fitzsimmons, il portone della Cornovaglia, può riposare tranquillo nella sua gloria remota: tre mondiali medi, massimi, mediomassimi in questo ordine dal 1891 al 1903; fu il primo a riuscirci. Il domani di questi colossi? Frank «Big» Bruno, che a Las Vegas ha raccolto due milioni di sterline, intende continuare, magari riprovare. L'euristico Don King per Tyson ha fatto i nomi di José «Nino» Ribalta un cubano emigrato in Florida già preso k.o. da Mike (Atlantic City, 1986) e di Carl «The Truth» Williams.

Basket. Dopo cinque sconfitte consecutive il quintetto milanese affonda la Knorr

La Philips ritrova la corrente e funziona

93-68

PHILIPS	KNORR
1. Aida Marcheselli	8
2. Rita Silvestri	8
3. D'Amorì Capelli	2
4. Martin Vilotta	2
5. Premier Sivini	3
6. Meneghin Gallinari	2
7. Belli Bonamico	19
8. Peana Satti	2
9. Montecchi Starks	8
10. McAdoo Richardson	14

ARBITRI: Guglielmo e Cognazzo. NOTE: spalti: 6.300. Esposti Richardson e Premier.

LEONARDO IANNACCI

■ MILANO. Affiancanti miseri del basket. Dopo cinque sconfitte consecutive e la brutale eliminazione dalla coppa Korac, la Philips-Milano ritrova d'incanto se stessa, il tiro da fuori (12 su 24, nelle bombe). D'Amorì e Montecchi quasi miracolati e spazza via una Knorr intoccabile che si è presentata al Palasport senza l'infortunato Brunamonti. Un mezzo migliaio di sostenitori rumorosissimi giungono da Bologna rendono omaggio prima della partita al loro beniamino Ray Richardson, che in settimana aveva messo in vendita una maglietta firmata Sugar i cui proventi saranno destinati in beneficenza. Ma l'ex professionista, piuttosto nervoso, il deluduto e non potendo contare ancora sull'infortunato McAdoo, getta sul parquet i centoventi di Baldi, Sugar non trova la via del canestro e la Philips allunga a metà del primo tempo (21 a 15). Britte da orbì ai rimbalzi e molta tensione in campo. Montecchi continua a perforare una difesa virtuosissima che fa acqua da tutte le parti. Hill prova ad alzare il quintetto con Binelli ma la Knorr si salda completamente e già nel primo tempo è sotto di 12 punti (41 a 29). Due bombe dei soliti Montecchi e D'Amorì aprono il secondo tempo e la Philips scivola via, diventa imprendibile. Sembra davvero

un'altra squadra rispetto a quella arrendevole e confusionaria dell'ultimo mese. A metà ripresa i punti di vantaggio dei milanesi sono addirittura 33 (68-35) e prosegue il calvario dei bolognesi con un Richardson fin troppo nervoso, Binelli esce per cinque falli e rientra Starks, o ciò che resta del grande pivot che giocò una decina di anni fa nella Fortitudo. Hill alza bandiera bianca e gli ultimi minuti di gioco, che registrano l'espulsione di Richardson e Premier, sono pur'accedemia, peraltro non della migliore. La Philips esce così dalla crisi chiudendo la partita su 93 a 68 e Casali dopo un mese di angoscia può finalmente sorridere.

Le cadute eccellenti

■ ROMA. Vittime illustri, nella settima giornata di ritorno del torneo di basket. Cadono contemporaneamente Scavolini ed Enichem, le prime della classe. I pesarsi s'arrendono al fuoco spezzante dei tiratori di Novosel nell'insidiosa trasferta partenopea, mentre l'Enichem, ed è molto più grave, si concede all'arrembaggio disperato dell'Alno che torna a sparare. La Benetton, passando a Torino, ne approfitta per aggantare i livornesi al secondo posto. Rinascere la Philips, a spese della Knorr, continua la crescita della Divarese che inguaia le Cantine Riunite, la Snaidero s'arresta di fronte all'Arimo mentre la Phonola si appropinquano ai livornesi dell'Allibert, dopo averli superati al PalaEUR. Classifica ben definita per gruppi: per i dieci posti del play off già ci sono le candidate ufficiali, visto che l'undicesima, l'Allibert a quota 20, ha quattro punti di ritardo dal gruppo Cantù, Pagni e Arimo che le sta sopra a quota 24. Più incertezza per la retrocessione immediata che coinvolge l'Alno a 10 punti, l'Hitachi a 12 e la coppia Riunite-Ipfilm a 14.

Rugby

Play off Giochi ormai fatti

■ Manciano tranquille le prime quattro nella serie A/1 di rugby: a valanga in casa Benetton Treviso e Colli Euganei Rovigo, un po' soffrendo la Scavolini L'Aquila, in modo autoritario in trasferta a Calvisano la prima della classe Mediolanum Amatori Milano. Ma il colpo grosso l'ha fatto il Petrarca che, vincendo a Roma contro l'Unibit, ha scavalcato gli stessi ortani ed ha raggiunto al quinto posto, il Fraccaso San Donà. Sembrano, dunque, fatti i giochi per i play-off scudetto. Le magnifiche otto saranno, anche se non nell'ordine, Milano, Treviso, Rovigo, l'Aquila, San Donà, Petrarca per la serie A/1, Amatori Catania e Parma per la A/2. In coda vittoria fondamentale del Casone Noceto che superando l'Eurobags Casale ha distanziato gli stessi veneti e il Bilboa Piacenza.

Atletica. Campionato italiano di cross

Francesco Panetta l'ecologo è il numero uno sui prati

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

■ VARESE. Nessuno come lui sui prati dell'inverno. Nemmeno il miglior Alberto Cova che pure è proprio sui prati che ha imparato a soffrire e dunque a diventare un campione. Francesco Panetta è il re del cross azzurro e il suo allenatore di ieri, Giorgio Rondelli, se lo guardava con occhi appannati dalla nostalgia. Ieri mattina Francesco Panetta, sull'erba intrisa d'acqua dell'ippodromo delle Bettole, a Varese, ha vinto con una facilità pari alla potenza dell'azione. Il ragazzo non ha permesso che ci fosse corsa tra lui e i concorrenti ma soltanto tra gli altri. È scappato subito, prima che finisse il primo giro, e l'hanno rivisto all'arrivo. C'erano anche Salvatore Antibo e Gennaro Di Napoli. Il

piccolo stelliano è campione come in agilità e non di potenza. È ieri sul fango del prato nel sole c'era poco da pedalare in scioltezza. «Turi» ha cercato a un certo punto di raccogliere il fuggiasco ed è stata un'azione avventata che ha rischiato di pagare a caro prezzo. Turi ha infatti ceduto e c'è voluto un richiamo all'orgoglio per riprendersi e conquistare un bel secondo posto con una volata leggera leggera. Gennaro Di Napoli è mezzofondista di prove corte e sulla distanza dell'ippodromo, 12 chilometri, non aveva speranza. Quando ha capito di non esserci con la testa e con le gambe si è fermato. Panetta nel prato tra le colline ha conquistato il terzo titolo consecutivo di cross e il settimo in assoluto. La bella corsa lombarda gli ha offerto un buon test in vista dei Campionati mondiali di Stavanger dove sarà pressoché impossibile inserirsi nell'amata rosa del Kenia. E comunque è impegnato a vivere l'approccio a una stagione che in assenza di grandi appuntamenti dovrebbe ammirarlo prolungandosi nel meeting alla caccia di qualche record del mondo. La corsa lombarda serviva a Giorgio Rondelli per selezionare la squadra dei mondiali di Stavanger. In Norvegia andranno i primi otto classificati di ieri più Stefano Mei.

LA CLASSIFICA. 1. Francesco Panetta 35'59", 2. Salvatore Antibo a 18", 3. Giuseppe Miccoli a 21", 4. Carlo Terzer a 25", 5. Angelo Carosi a 35", 6. Raffaello Alliego a 39", 7. Severino Bernardini a 41", 8. Salvatore Bettoli a 45".



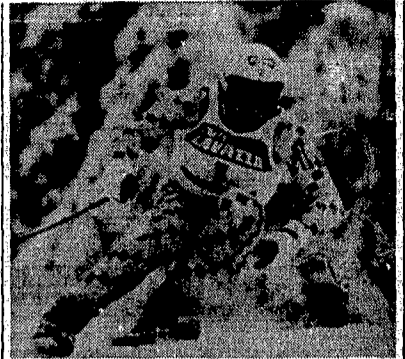
Francesco Panetta

Atletica. Verso le elezioni

Gola e Berruti uniti per voltare pagina Ramilli il candidato?

■ MILANO. Il gruppo appartenente all'area Gola e il comitato d'azione per una atletica pulita (che fa capo a Livio Berruti) hanno congiuntamente esaminato la situazione, è detto in un comunicato, «avuto riguardo al preminente interesse dell'atletica leggera che necessita urgentemente di un governo nuovo, democratico, omogeneo e non contagiato dagli avvenimenti di questi ultimi periodi, hanno deciso di riunire le loro forze per lanciare a tutto il mondo sportivo un messaggio di unione e di speranza e per scongiurare il pericolo che qualcuno, per vie traverse, riesca ancora una volta a condizionare la vita federale».

I due gruppi rappresentano, ora, la larga maggioranza e dunque non dovrebbe esserci speranza per il gruppo dei nebulosi che quasi sicuramente presenterà come candidato alla presidenza della Fidal, il



Tomba lontanissimo da Girardelli «assopigliatutto»

Marc Girardelli ha vinto la Coppa del Mondo con quattro gare di anticipo - mancano due slalom e due giganti - dominando il «super gigante» di Whistler Mountain. Il grande campione in una sola mattina ha realizzato quindi tre imprese: vincere la gara, vincere con grande anticipo la Coppa del Mondo e, infine, riuscire per primo a vincere in una sola stagione in tutte e quattro le specialità dello sci alpino. Marc in questa stagione ha vinto in discesa, in slalom, in «gigante» e in «super gigante». Straordinario. Il tracciato era molto difficile e non si adattava molto alle caratteristiche di Alberto Tomba (nella foto sopra) che ha chiuso al nono posto, assai lontano dal grande Girardelli. Meglio di Alberto ha fatto il giovane gardenese Peter Runggaldier che è finito ottavo dopo aver realizzato il quarto tempo al rilevamento intermedio. Da notare che tra i primi quindici vi sono altri due azzurri: Danilo Sardello e Roberto Erbacher. Ora ad Alberto Tomba restano due slalom due «giganti» in Giappone per concludere la Coppa al terzo posto e per vincere almeno una volta. Da dire ancora che Pirmin Zurbriggen ha conquistato la Coppa del «Super gigante». La classifica: 1. Marc Girardelli (Lux) 1'39"84; 2. Lars Boerje Eriksson (Sve) a 45"100; 3. Pirmin Zurbriggen (Svi) a 75"100; 8. Peter Runggaldier a 1'41"9. Alberto Tomba a 1'54"14. Danilo Sardello a 2'06"18. Roberto Erbacher a 2'12".

De Zolt: solo settimo a Lahti Svedesi boom

Maurilio De Zolt stavolta non ce l'ha fatta a salvare la patria: la scorsa stagione l'Italia del fondo concluse la vicenda olimpica con l'arrogante di Maurilio. Svalta il vecchio guerriero sui predelli 50 chilometri ai mondiali di Lahti e finito al settimo posto lontanissimo dal grande svedese Gunde Svän che chiude questa vicenda mondiale con tre medaglie d'oro, il campione del mondo di Oberstdorf dopo 15 chilometri era ventottesimo, a metà gara ventiduesimo e a sette chilometri e mezzo dal termine ottavo. E comunque ancora una volta il vecchio guerriero è stato il migliore degli azzurri. La classifica: 1. Gunde Svän (Sve) 2:15:24; 9. Torgny Mogren (Sve) a 44"9. 3. Alesandr Prokhorov (Uss) a 53"9; 7. Maurilio De Zolt (Ita) a 53"3.

Atletica 60 hs Indoor, il record vive solo 24 ore

La gioia del sovietico Igor Kazonov, recordman europeo dei 60 metri ostacoli indoor, è durata appena 24 ore. A rovinargli il festino ha pensato il britannico Colin Jackson (medaglia d'argento a Seul sul 110 ostacoli) che ieri ha come la stecca di un campione del mondo, il record olimpico con l'arrogante di Sindelfingen. Per entrambi la soddisfazione, comunque, di avvicinarsi al limite mondiale detenuto da Oleg Fester con 1'36".

Nuovo «cambio»: altre prove della Ferrari in Brasile

Da lunedì il team Ferrari sarà impegnato per tutta la settimana sul circuito brasiliano di Jacarepagua. Obiettivo: mettere a punto il nuovo cambio elettronico delle vetture di Manfredo di Stefano che nei test spaziosi di Jerez de la Frontera non ha dato i frutti sperati. La via del rilancio Ferrari, nella stagione agonistica ormai ai blocchi di partenza (primo appuntamento in Brasile verso la fine di marzo), richiede messe a punto particolari specie in questo nuovo strumento disegnato dall'ingegner Campitelli. Lo scorso anno Berger se ne rese conto in più di un'occasione.

Il match di Tyson causa un morto

Il match tra il campione del mondo dei massimi Mike Tyson e lo sfidante Frank Bruno ha causato un morto. Una gigantesca rissa è scoppiata in un ristorante cinese di Leeds. Un avventore Keith Raby, di 28 anni, stava discutendo con altri clienti del bar che nel test spaziosi di Jerez de la Frontera non ha dato i frutti sperati. La via del rilancio Ferrari, nella stagione agonistica ormai ai blocchi di partenza (primo appuntamento in Brasile verso la fine di marzo), richiede messe a punto particolari specie in questo nuovo strumento disegnato dall'ingegner Campitelli. Lo scorso anno Berger se ne rese conto in più di un'occasione.

LO SPORT IN TV

- Raiuno.** 15.30 Lunedì sport; 0.15 Calcio, da Viareggio, Torneo Under 18.
- Raidue.** 15.05 Oggi sport; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.
- Raitre.** 15 Ciclismo. Giro dell'Etna; 15.30 Pallanuoto, da Rovereto, Rovereto-Bressanone; 18.45 Tg3 Derby; 19.45 Sport regione del lunedì; 22.30 Il processo del lunedì.
- Tmc.** 14 Sport News e Sportissimo; 22.45 Stasera Sport.
- Capodistria.** 13.40 Jolly Box; 14.10 Atletica Leggera, campionati americani Indoor; 16.10 Basket Ncaa, Texas - Vanderbilt; Football Ncaa, Florida State-South Carolina; 19 Jolly Box; 19.30 Sportime; 20.30 Basket Nba, da Miami, registrata dell'«All Star Saturday», gara dei 3 punti e delle schiacciate della vigilia; 22.30 Sportime Magazine; Boxe, replica di Tyson-Bruno, mondiale dei pesi massimi.
- BREVISSIME**
- Pallanuoto-risultati.** Quarta giornata di ritorno dell'A1: Bolzano-Gaeta 17-17; Imola-Teramo 23-22; Rubiera-Siracusa 17-14; Rovereto-Bressanone 17-17; Prato-Trieste 21-17; Fondi-Rimini 25-19.
- Panetta eliminato.** Nelle semifinali del torneo di tennis «Città di Lendia», Claudio Panatta è stato sconfitto per 4/6, 6/7 dallo spagnolo Sergio Casal che in finale incontrerà il connazionale Emilio Sanchez Vicario.
- Nuovi ct nella pallanuoto.** La Federvolley ha nominato l'argentino Julio Velasco e Sergio Guerra allenatori delle nazionali italiane di pallanuoto maschile e femminile.
- Vince McEnroe.** John McEnroe ha vinto il torneo di Lione battendo in finale lo svizzero d'origine cecoslovacco Jakob Hlasek per 6-3, 7-6. Nel torneo femminile californiano del «Virginia Slim» Martina Navratilova è stata eliminata in semifinale dalla sovietica ventiduenne Larisa Savchenko per 1-6, 4-6. In finale incontrerà l'americana Zina Garrison.
- Hockey su ghiaccio.** La squadra del Fassa Ca'Vite è la prima finalista per lo scudetto dell'Hockey su ghiaccio. Ieri ha espugnato per 8-2 il campo dell'Asiago in un incontro di spareggio.